

Mentre urgono i problemi sociali ed economici della Comunità

# Discusso a Strasburgo progetto velleitario di unione politica

Astratto dibattito sulla futura unità politica dell'Europa in un momento in cui i nove sono divisi anche sulle questioni più elementari di una politica comunitaria — Le motivazioni del voto negativo del gruppo comunista

**Argentina**  
**Isabelita difende ancora Lopez Rega**

**BUENOS AIRES, 9** Isabelita Peron si è presentata oggi al solenne «Te Deum» per il 150. anniversario dell'indipendenza nazionale avendo al fianco Lopez Rega. Chiamata verso tutte quelle «forze» certamente grande maggioranza degli argentini, che chiedono un cambiamento di politica e vedono nell'allontanamento, appunto, del ministro del Benessere sociale e segretario del presidente, Lopez Rega, la prova che il cambiamento è avvenuto.

Il grande movimento di scioperi culminato nell'astensione generale dal lavoro di ieri e ieri l'altro ha riconquistato gli aumenti salariali concordati tra confindustria e sindacati che il governo voleva drasticamente ridurre e ha imposto una nuova situazione politica nel paese, ma riguardo alla composizione del governo non si conoscono ancora novità sicure. Continuano a circolare voci sulle probabili dimissioni di Rega (ma soltanto dalla carica di ministro e non anche da quella di segretario e consigliere di Isabelita) del ministro dell'Economia e di quello degli Interni.

In definitiva, il mutamento di alcuni nomi, soprattutto rimanendo Rega al fianco di Isabelita, potrebbe voler dire poco. Quel che non è ancora chiaro è se la presidente è disposta a un nuovo indirizzo politico e fino a che punto i dirigenti sindacali sono disposti ad andare nello scontro con il capo dello Stato.

Una dichiarazione dei comunisti argentini del 7 e 8 luglio come il più grande della storia del paese. La dichiarazione aggiunge che la grave crisi politica che il paese sta attraversando non è stata ancora superata.

**A Ginevra**

**Oggi Kissinger si incontra con Gromiko**

**WASHINGTON, 9** Partendo da Washington alla volta di Ginevra, per gli annunciati incontri con Andrei Gromiko e con il premier israeliano, il segretario di Stato Henry Kissinger ha ammesso che sia stato già raggiunto, con la mediazione americana, un accordo di disimpegno nel Sinai fra Egitto e Israele. «Non si è in alcun modo vicini ad un accordo», ha detto testualmente Kissinger, aggiungendo che gli Stati Uniti faranno quanto è loro possibile per favorire il raggiungimento di una intesa. Dichiarazioni analoghe ha fatto a Berlino Ovest il premier israeliano Rabin il quale ha detto che «molti problemi sono stati risolti, ma non le questioni chiave», a cominciare da quella relativa al controllo dei passi di Mitla e Giddi. Dal canto suo, il ministro degli Esteri israeliano Allon ha detto oggi a Tel Aviv che l'accordo dovrà essere «su base triangolare», e comportare cioè «precise garanzie» da parte americana.

Kissinger, come è noto, incontrerà domani e venerdì a Ginevra il ministro degli Esteri sovietico, con il quale discuterà oltre alle questioni della sicurezza europea e della politica di distensione anche della crisi medio orientale; sabato si sposterà a Bonn per incontrarsi con Rabin. Successivamente andrà a Parigi, il segretario di Stato discuterà con il ministro degli Esteri francese i problemi del dialogo tra produttori e consumatori di petrolio.

**Dal corrispondente**

**STRASBURGO, 9**

Il parlamento europeo, riunito questa settimana a Strasburgo a ranghi completi (per la prima volta sono state occupate anche le 18 poltrone lasciate fin qui vuote dai rappresentanti laburisti inglesi, che hanno deciso la loro partecipazione ai lavori dell'assemblea solo dopo i risultati del referendum) è stato per tutta la giornata di oggi occupato da una lunga discussione, spesso astratta e velleitaria, sul progetto di trasformazione dell'attuale comunità economica europea in una unione politica retta da un governo indipendente dai governi nazionali degli stati membri, e da un parlamento eletto a suffragio diretto. Il dibattito, che si concluderà domani con il voto sulla relazione presentata dalla commissione politica del Parlamento, è andato tanto per le lunghe da indurre la presidenza a rinviare fino a dopo l'intervallo estivo un altro importantissimo e assai più attuale punto all'ordine del giorno dell'assemblea, quello sulla situazione sociale nei nove paesi della Comunità e sulla emigrazione.

La circostanza è particolarmente significativa. Nel momento in cui l'Europa è scossa dalla crisi più grave e più profonda della sua storia, mentre da ogni parte ci si interroga con inquietudine sulla durata, sul carattere e sulle possibili vie d'uscita dalla recessione, i rappresentanti dei nove paesi siedono in seno alla più importante assemblea della comunità, occupati per giorni interi a discutere un progetto velleitario e astratto di unione politica, mentre sono incapaci persino di trovare il tempo e di occuparsi in comune della drammatica realtà dei cinque milioni di disoccupati totali, un terzo dei quali al di sotto dei 25 anni, dei tre milioni di lavoratori aorario ridotto, dei milioni di emigranti più duramente colpiti dalla crisi.

In realtà il rinvio della discussione sulla situazione sociale, contro il quale i compagni Marras e Goutmann hanno protestato nel corso di una conferenza stampa, è néme del gruppo comunista, è servito a marcare il carattere di astratta «fuga in avanti» che in queste condizioni assume il discorso sulla futura unione politica dell'Europa. Parlare infatti come fa il rapporto presentato oggi dal capogruppo democristiano, il belga Bertrand, attraverso la presentazione di un lungo elenco di problemi che la futura unione dovrà affrontare in comune, compresi addirittura quelli della politica estera e della difesa, in un momento in cui i nove governi sono più che mai divisi anche sulle questioni elementari di una politica comunitaria, significa sottrarsi alla prova dei fatti presenti e reali per nascondere i propri fallimenti dietro vaghi propositi per il futuro.

E' quanto ha sostenuto, parlando a nome del gruppo comunista, il compagno Bordu, che ha annunciato conseguentemente il voto contrario del gruppo alla relazione della commissione politica del Parlamento.

Questo voto non esprime una opposizione pregiudiziale dei comunisti ma uno sforzo di elaborazione sulle linee di una cooperazione politica dell'Europa, il giudizio che al livello attuale della vita comunitaria l'unione politica è un punto di arrivo quanto mai lontano. Volemmo affrontare seriamente i problemi della vita e incapaci dei nove governi di darsi un minimo di politiche comuni in campi essenziali come quelli dell'energia, dell'economia e dei gravissimi contrasti esistenti in materia di agricoltura, significa sottrarsi a responsabilità urgenti di fronte al popolo d'Europa.

Anche in materia di istituzioni, il progetto di unificazione politica su parte del terreno degli obiettivi, quello di un governo europeo e di un parlamento eletto dotato di poteri legislativi, per la cui elezione si fissa addirittura la data ravvicinata del 1978, ma non una parola sul

modo come questo parlamento potrà essere eletto, in mancanza di una legge elettorale comune che permetta una rappresentanza democratica omogenea.

La seduta di oggi ha registrato fra l'altro il primo attacco ufficiale della presidenza italiana, alla testa delle istituzioni comunitarie, iniziata il primo luglio. Il ministro degli Esteri Rumor, nella sua veste di presidente del consiglio dei ministri della CEE, ha indicato alcuni dei temi che verranno affrontati dalla Comunità nel semestre in cui l'Italia ne avrà la presidenza. Egli ha elencato nell'ordine, l'esigenza di misure di coor-

dimento delle politiche economiche, la necessità di un «ripensamento» della politica agricola comunitaria; misure di politica sociale capaci di «alleviare i pesanti aspetti che la presente crisi economica ha prodotto sulla situazione occupazionale; l'esigenza di una politica energetica e delle materie prime basata sul dialogo e non sul confronto con i paesi produttori. Ha affrontato infine i problemi del cosiddetto «approccio mediterraneo», in particolare la domanda di adesione della Grecia e l'ampliamento dei rapporti con il Portogallo.

**Vera Vegetti**

Conclusa la visita del leader socialdemocratico in URSS

# Lungo colloquio Breznev-Brandt

Positivo sviluppo delle relazioni con Bonn — Auspicato un vertice europeo a breve scadenza — Berlino «non deve essere esclusa dal processo di distensione»

**Dalla nostra redazione**

**MOSCA, 9**

Rientrato a Mosca dal viaggio che lo ha portato a Leningrado, Novosibirsk e Samarkanda, il presidente del partito socialdemocratico tedesco-occidentale, Brandt, ha avuto stamane al Cremlino un nuovo e lungo colloquio con Breznev. I due dirigenti politici hanno passato in rassegna la situazione internazionale e si sono soffermati sulle relazioni bilaterali al livello statale e a livello di partito (tra il PCUS e la socialdemocrazia tedesca).

Breznev, hanno riferito fonti sovietiche, ha rilevato i grandi e importanti mutamenti intervenuti negli ultimi tempi a favore della distensione e del processo di avvicinamento tra paesi a diverso regime sociale. In tal

senso, egli ha osservato, le forme di collaborazione avviate tra URSS e RFT sono più che mai indicative: è stato dimostrato ai popoli e ai governi dell'Europa che la pace nel continente può essere assicurata grazie allo sforzo comune di forze diverse, interessate a risolvere, al tavolo della trattativa, i vari problemi di natura politica, diplomatica ed economica. Anche Brandt si è espresso nello stesso senso e ha previsto ulteriori sviluppi della politica di amicizia di Bonn nei confronti dell'est europeo.

Un riferimento particolare è stato fatto alla preparazione dell'ultima tappa della conferenza per la sicurezza paneuropea. Sia Breznev che Brandt hanno insistito sulla necessità di giungere al più presto al vertice e l'ospite ha osservato che da parte della

socialdemocrazia tedesca vi è stato e vi è impegno affinché sul problema della sicurezza europea si giunga ad una intesa al massimo livello.

Prima di concludere l'incontro Brandt ha rivolto un caloroso ringraziamento a Breznev per il viaggio svolto in questi giorni, che, egli ha detto, è stato per lui di grande interesse sia dal punto di vista politico che sociale.

Successivamente il leader socialdemocratico ha incontrato all'Hotel Inturist la stampa sovietica e straniera. La conferenza stampa non ha messo in luce elementi nuovi. Brandt ha parlato della distensione, rilevando che Berlino «non deve essere esclusa dal processo e dalla conferenza sulla sicurezza europea che deve farsi «al più presto». Ad alcuni giornalisti tedeschi, che gli chiedevano giu-

di sui rapporti tra PCUS e partito socialdemocratico ha risposto che la questione può avere un seguito solo nelle sedi di partito e ha fatto capire di non essere disposto ad accettare «domande provocatorie», suscettibili di compromettere il senso della visita attuale. Infine, ha voluto sottolineare il valore della visita «Sono profondamente soddisfatto — ha concluso — perché ho avuto modo di constatare che l'URSS è un paese che sta avanzando a grandi passi».

Brandt, che stamane aveva assistito con Breznev alla seduta conclusiva del Soviet Supremo, ha lasciato Mosca in serata. Il segretario del PCUS si è recato a salutarlo all'aeroporto di Vnukovo insieme con Pomonarov e con altri dirigenti.

**Carlo Benedetti**

**Contrasti nel TUC sulle rivendicazioni salariali**

**LONDRA, 9**

Il consiglio generale del Trades Union Congress ha votato oggi a stretta maggioranza in favore di una moderazione degli aumenti salariali nella prossima stagione dei rinnovi contrattuali. Fra duri contrasti e con l'opposizione di grandi sindacati (minatori, metalmeccanici, stali ecc.), il consiglio generale del TUC si è espresso con 19 voti a favore e 13 contrari per un meccanismo di aumento uguale per tutte le categorie (sei sterline alla settimana), per un blocco immediato e totale dei salari superiori alle settemila sterline l'anno e per un congelamento dei prezzi per i generi di largo consumo nei prossimi sei mesi.



GRUPPO MONTEDISON

# STANDA

Tempo di vacanze, spese da fare. Alla Standa tante idee-moda a prezzi eccezionali. Centinaia di occasioni da cogliere al volo, un grande successo di pubblico.

# SALDI occasioni d'oro

ribassi fino al **50%**

Maglietta donna in cotone, vari colori e modelli **L. 1.500 L. 500**

Maglietta donna in jersey stampato **L. 3.500 L. 2.000**

Camicia donna in cotone con stampa **L. 5.000 L. 3.000**

Maglietta donna in cotone colori e modelli assortiti **L. 2.000 L. 1.000**

Camicia donna diversi modelli **L. 5.500 L. 2.500**

Abiti donna in acetato, jersey o interlock, vari modelli **L. 5.000 L. 2.500**

Abito donna in acetato fantasia **L. 9.500 L. 7.500**

Abito donna in panama, vari colori **L. 9.500 L. 7.500**

Abito donna in acetato fantasia **L. 6.000 L. 4.500**

Abito donna in shantung **L. 12.500 L. 10.000**

Completo donna in voile fantasia **L. 7.500 L. 4.500**

Pantaloni donna in tela, colori e modelli assortiti **L. 5.500 L. 4.500**

Pantaloni donna in zephir **L. 7.000 L. 4.500**

Due pezzi in maglia di nailon, 2 modelli **L. 4.000 L. 2.500**

Due pezzi in Lycra stampata **L. 5.000 L. 3.500**

Berrettone donna con visiera **L. 2.500 L. 1.500**

Maglietta uomo in cotone con applicazione 'transfert' **L. 3.500 L. 2.000**

Camicia uomo in misto cotone fantasia, 2 varianti **L. 4.000 L. 2.000**

Camiciotto uomo in puro cotone stampato **L. 4.000 L. 3.000**

Pantaloni uomo in gabardine **L. 7.000 L. 3.500**

Pianella uomo o donna in paglia intrecciata **L. 1.000 L. 500**

Maglietta ragazzo in maglia interlock di puro cotone **L. 2.000 L. 1.000**

Maglietta ragazzo con applicazione 'transfert', 3 soggetti **L. 3.000 L. 1.500**

Pantaloni ragazzo in grissette misto cotone **L. 5.000 L. 3.000**

Jeans, pantaloni e salopettes in vari modelli e colori per bambine da 2 a 13 anni **L. 5.000 L. 2.500**

Non sprecare l'estate, compra alla Standa

Direttore **LUCA PAVOLINI**  
Condirettore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**  
Direttore responsabile **Antonio Di Mauro**

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254

ABBONAMENTO UNITA' (permanente, parte del più basso): L. 3/5531 intestato all'Amministrazione de L'Unita', viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.500. ESTERO: annuo 65.500, semestrale 33.500, trimestrale 17.000. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA' (Coccolonaria esclusiva S.P.A. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 681.541-2-3-4-5, TELETYPE (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: feriali L. 750, festivo L. 1.000. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-300; Toscana L. 110-180; Napoli - Campania L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-150; Sicilia - Lombardia L. 100-250; Piemonte L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena-Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologie L. 500 per parola; partecipazioni tutto L. 500 per parola + 300 d.t.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19